

DM FATTI

SÌ, JANE EYRE PIACE ANCHE ALLE RAGAZZE DI OGGI

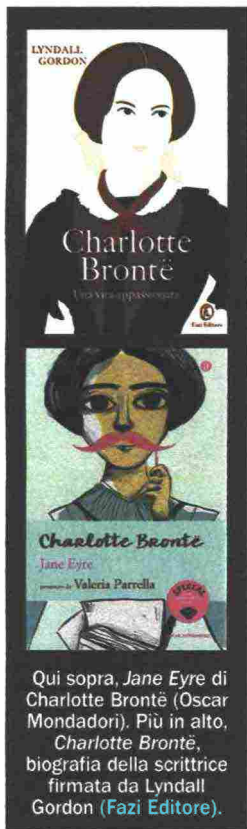
Una scrittrice dell'Ottocento può parlare anche alle donne moderne? Charlotte Brontë, di cui il 21 aprile si celebra il bicentenario della nascita (www.bronte.org.uk/bronte-200), è l'autrice di romanzi indimenticabili: dal capolavoro *Jane Eyre*, ripubblicato negli Oscar Mondadori con contenuti extra e una prefazione della scrittrice

Valeria Parrella, a *Shirley*, romanzo che torna in libreria dopo 20 anni di assenza grazie a **Fazi Editore**. Ma cosa si scopre rilegendola adesso?

È CORAGGIOSA «I suoi libri stupiscono per l'assoluta modernità» nota il critico letterario Gian Paolo Serino, direttore della rivista *Satisfiction*. «I modelli femminili attuali proposti alle teenager sembrano più arretrati della coraggiosa istitutrice Jane Eyre o di Lucy Snow, la giovane professoressa di *Villette*. Penso alla saga di *Twilight* di Stephenie Meyer (Fazi, ndr) o al recente successo della serie *After* di Anna Todd (Sperling & Kupfer, ndr), in cui la protagonista deve essere "salvata" da un uomo per trovare la propria identità. Tutto il contrario di ciò che avviene nelle storie di Brontë, dove le donne riescono a imporre la loro personalità nonostante il maschilismo e la repressione della società vittoriana».

È PASSIONALE Charlotte Brontë, nata nelle brughiere dello Yorkshire, iniziò a scrivere giovanissima insieme alle 3 sorelle, tra cui Emily, autrice del capolavoro *Cime tempestose*. «L'autrice si sentiva incompresa, inadeguata dentro il proprio corpo, come tante ragazze di oggi» dice Serino. «Ma, come la sua eroina Jane Eyre, era passionale e aveva il dono dell'ironia. Sapeva che la cultura e l'intelligenza sarebbero state la molla per il suo riscatto. In tempi in cui le donne ancora lottano per i propri diritti, è un esempio di grande contemporaneità».

MATTIA CARZANIGA scrivigli a attualita@mondadori.it



Qui sopra, *Jane Eyre* di Charlotte Brontë (Oscar Mondadori). Più in alto, *Charlotte Brontë*, biografia della scrittrice firmata da Lyndall Gordon (Fazi Editore).

